CAMERA DEI DEPUTATI N. 3291

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GRECO, FIANO

Riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti da famiglie coinvolte nella diaspora ebraica del 1492

Presentata il 3 settembre 2015

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente proposta di legge si intende intervenire sul riconoscimento della cittadinanza ai discendenti da famiglie coinvolte della diaspora ebraica del 1492.

I possedimenti del Re Ferdinando II di Spagna in terra italiana, nel corso dei secoli antecedenti il 1492, comprendevano gran parte del meridione d'Italia.

In quel periodo storico tali territori erano abitati per circa il 20 per cento da italiani di religione ebraica e costituivano la colonia ebraica più popolata nell'area mediterranea.

La guerra per la conquista della città di Granada in Spagna vide la popolazione ebraica schierarsi in favore dei musulmani e contro Re Ferdinando II il quale, battuti i musulmani e conquistata la città, volle punire tutto il popolo di religione ebraica presente all'interno del suo regno, disponendo l'editto del 1492, che prevedeva l'espulsione di tutti i residenti di religione ebraica e la conseguente confisca di tutti i loro possedimenti.

L'editto ebbe rapida applicazione e i cittadini di religione ebraica del meridione, in poco tempo dovettero fuggire lasciando nei territori ogni loro avere.

Molti italiani ripararono all'estero e molti edificarono le giudecche del settentrione italiano.

A distanza di molti secoli, la Spagna ha riconosciuto il diritto dei discendenti dei cittadini colpiti da tale diaspora, di conservare la cittadinanza dello Stato di provenienza.

Oggi, le istituzioni ebraiche del meridione d'Italia, *Charta* delle *Judeche* di Sicilia e Calabria, con l'Istituto internazionale di cultura ebraica, nonché il suo comitato scientifico presieduto dal professore Rav. Scialom Bahbout, rabbino capo di Venezia, ritengono necessario ricordare tale diaspora e sollecitare il Parlamento italiano a concedere a coloro che ne faranno richiesta, dimostrando la loro discendenza dagli italiani della diaspora del 1492, la cittadinanza italiana.

L'approvazione della presente proposta di legge è quindi necessaria, al fine di riparare a un grave torto subito dalla popolazione ebraica del tempo e di ricostituire quel notevole patrimonio umano che tanto slancio aveva dato e può dare all'economia ed allo sviluppo del nostro Paese.

Esso costituisce, pertanto, un atto simbolico di riparazione storica, anche se virtuale, al fine di porre rimedio al grave atto di ingiustizia perpetrato in passato e rappresenta un nobile gesto di accoglienza verso quanti, discendenti di cittadini italiani, vogliano ritornare alla loro storia e alle loro radici, anche territoriali, per prendere coscienza della loro italianità mai perduta.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Possono richiedere la cittadinanza italiana coloro che dimostrano, in base al cognome e alla discendenza, di appartenere in linea genealogica a una famiglia di origini italiane di religione ebraica residente fino al 1492 nei territori oggetto della diaspora ebraica.

2. La cittadinanza italiana può essere richiesta anche da coloro la cui madre abbia perso il cognome ebraico di origine italiana a causa di matrimonio con una persona di origini ebraiche italiane residente fino al 1492 nei territori oggetto della diaspora ebraica.

3. Le condizioni di cui ai commi 1 e 2 sono valutate da un comitato scientifico costituito da rabbini indicati dall'Istituto internazionale di cultura ebraica.

4. Le domande per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi dei commi 1 e 2 devono essere inviate all'ambasciata italiana dello Stato nel quale risiede il richiedente o a un ufficio di anagrafe dello Stato italiano. Tali enti trasmettono le domande al comitato scientifico di cui al comma 3 per il parere, che lo stesso comitato provvede a comunicare all'ente richiedente. Qualora il parere sia positivo, l'ufficiale di anagrafe del luogo ove risiedeva la famiglia di origine provvede a iscrivere il richiedente nelle liste del comune, dandone comunicazione allo stesso richiedente.

€ 1,00

17PDL0034330